

## Mannocchi al Festival della Mente: "Racconto le guerre perché voglio continuare a pensare che non siano inevitabili"



di **Redazione**  
**Città Della**  
**Spezia**

03 Settembre  
2022  
15:24



L'intervento di Francesca Mannocchi era fra i più attesi di questa edizione del [Festival della Mente](#) e stamani la giornalista e scrittrice, che da anni si occupa di migrazioni e conflitti, ha confermato le aspettative del pubblico di Sarzana che l'ha a lungo applaudita dopo averla ascoltata, prima di mettersi pazientemente in coda per una stretta di mano e una firma sui libri che raccontano le esperienze da inviata in alcuni dei teatri di guerra più complicati ma anche intense vicende personali come nell'ultimo "Bianco è il colore del danno". Il suo sguardo sulla guerra ha fornito un punto di vista diverso e spunti utili per provare ad interpretare temi già anticipati ieri nella *lectio* inaugurale di Filippo Grandi – seguito in platea – come l'accoglienza e lo stato di "eterno presente" vissuto da chi scappa dalla propria terra: "Il nostro grado di civiltà – ha osservato – si genera dalla scelta di quale postura prendere e

di quali parole assegnare a queste persone, perché c'è una differenza sostanziale nel pensare qualcuno come *migrante* o *straniero* o catalogarlo come *profugo*".

"Non sappiamo raccontare le guerre – ha proseguito Mannocchi, recentemente inviata in Ucraina per La7 – ci imprigioniamo negli schemi assegnati alla parola "nemico". Personalmente non le racconto per celebrarle ma perché voglio continuare a pensare che non siano inevitabili, e per essere evitabili le guerre vanno conosciute nei loro meccanismi che restano purtroppo simili e inascoltati anche spostandosi da zone geografiche o periodi storici". Parole rafforzate dalle foto dei prigionieri torturati nella prigione di Abu Gharib a quasi vent'anni dall'invasione americana dell'Iraq: "Immagini che hanno segnato un prima e un dopo nel racconto delle guerre, innescando un'indignazione collettiva che non ha però avuto seguito dopo quelle simili di Mosul del 2017 perché l'Occidente è stato scaltro e ha detto "se giustizia deve essere allora che sia in subappalto" e quelle torture sono state perpetrate da una mano diversa dalla nostra".



Taboola Feed



**Questo gioco di strategia è il miglior**